

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinq*ues
n. 4

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sulla crisi umanitaria in Siria

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SULLA CRISI UMANITARIA IN SIRIA

1. Ricordando l'Atto finale di Helsinki del 1975, nel quale gli Stati partecipanti hanno riconosciuto il significato universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali quale fattore essenziale della pace, della giustizia e del benessere necessari ad assicurare lo sviluppo di relazioni cordiali e della cooperazione fra loro, come fra tutti gli Stati,
2. Tenendo presente la Risoluzione che ha presentato alle riunioni autunnali a Tirana nel 2012 sugli sviluppi della situazione alla frontiera turco-siriana,
3. Apprezzando il fatto che i paesi vicini tengono aperte le loro frontiere e offrono assistenza umanitaria ai siriani in fuga dagli atti di violenza perpetrati nel loro paese,
4. Sottolineando che in assenza di una transizione politica sostenibile conforme alle legittime aspirazioni del popolo siriano, l'estremismo e il radicalismo si radicherebbero in modo più profondo nel paese,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

5. Insiste affinché si ponga fine all'uso della forza bruta contro i civili e alle violazioni sistematiche del diritto internazionale, in particolare con il ricorso a missili balistici e ad altre armi pesanti;
6. Ricorda agli Stati partecipanti dell'OSCE la loro responsabilità di difendere i diritti umani, le libertà fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto, ed esorta pertanto gli Stati partecipanti a condannare inequivocabilmente e senza mezzi termini i crimini contro l'umanità commessi in Siria;
7. Riafferma l'impegno preso dalla comunità internazionale di assicurare una transizione politica a guida siriana verso un sistema democratico basato sull'uguaglianza costituzionale, nel quale tutti i cittadini della Siria godranno di diritti e libertà fondamentali a prescindere dalla loro provenienza etnica, religiosa o settaria;
8. Sottolinea l'urgente necessità di porre fine immediatamente agli attacchi aerei e di artiglieria transfrontalieri diretti contro i paesi vicini della Siria;
9. Esorta la comunità internazionale, e in particolare il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a intervenire con urgenza e fermezza per adempiere le sue responsabilità principali nel campo della salvaguardia della pace, della sicurezza e della stabilità a livello internazionale e regionale;

10. Esorta la comunità internazionale a dare sostegno finanziario urgente ai paesi che ospitano i rifugiati per consentire loro di far fronte alle crescenti esigenze umanitarie dei siriani e delle comunità colpite secondo il principio della ripartizione degli oneri;
11. Invita vivamente gli Stati partecipanti ad aumentare la loro assistenza umanitaria e a collaborare con le istituzioni internazionali competenti al fine non solo di alleviare le sofferenze del popolo siriano, ma anche di ripartire gli oneri che gravano sugli stati vicini della Siria;
12. Sottoscrive gli appelli continui che il Segretario Generale dell'ONU rivolge al regime affinché consenta alla Missione conoscitiva delle Nazioni Unite di avere libero accesso alla Siria, senza ulteriori indugi e pregiudiziali, per indagare sul presunto uso di armi chimiche;
13. Sottolinea che un'indagine esauriente e credibile richiede un pieno accesso ai siti nei quali, secondo le segnalazioni, sarebbero state utilizzate le armi chimiche;
14. Riafferma il proprio impegno a favore della integrità territoriale, della sovranità e dell'indipendenza della Siria;
15. Ribadisce l'importanza del ruolo che i parlamentari possono svolgere nel sensibilizzare e definire risposte concrete, commisurate alle dimensioni e alla portata della catastrofe umanitaria che si sta consumando in Siria.